

Milano, 21 febbraio 2001

RSU RAI MILANO – COMUNICATO

Indizione assemblea studi TV il 27 febbraio 2001

Nella fase attuale emerge tra i lavoratori della produzione un forte disagio dovuto ad un impegno lavorativo ben al di sopra di una normale programmazione oraria, è inevitabile notare il contrasto con l'impegno degli spazi produttivi che invece sta vivendo una fase di normale occupazione.

Come periodicamente accade ci si trova ad affrontare la contraddizione tra una necessità economica aziendale, che ricerca la piena occupazione degli spazi produttivi e un'altra necessità aziendale, la politica di riduzione del personale, che provoca croniche mancanze d'organico.

Una contraddizione preoccupante se si pensa che attualmente dovremmo trovarci in una fase di normale utilizzo delle capacità del centro.

Gli incontri tra RSU e azienda, che a maggior ragione dovrebbero diventare luoghi in cui si affrontano temi come carichi di lavoro e organizzazione, finiscono per trasformarsi come l'ultimo avvenuto con la vice direzione, in luoghi in cui le parziali informazioni fornite sono spesso smentite dagli eventi successivi. Inevitabile quindi lo scoppio della conflittualità tra i lavoratori e l'azienda.

Su questi temi il giorno 27 alle ore 10 le organizzazioni sindacali convocano una riunione del personale della produzione per ascoltare i lavoratori e avviare il confronto, che ormai coinvolge numerose figure professionali operanti nella produzione, Ispettori, specializzati ecc..

Una discussione nella quale, pur rendendoci conto della particolare situazione della RAI in questo momento, inevitabilmente, si tornerà a parlare del futuro del centro e dell'utilizzo delle sue strutture.

Su quest'ultimo tema ci aspettavamo e ci aspettiamo una maggiore incisività da parte della direzione milanese.

Nel frattempo ricordiamo all'azienda che l'utilizzo dei lavoratori nella giornata di riposo non può che essere eccezionale e comunque legato alla disponibilità dei lavoratori, un eventuale diniego in una situazione che va ben al di là della buona volontà del singolo è del tutto giustificato.

La RSU